



COMUNICATO STAMPA

MARCO CARRARESI (UDC): "ALTA VELOCITA', PROPRIO UN BELL'ESEMPIO DI "MODELLO TOSCANO"...

1) LA VICENDA PROCESSUALE

La Regione, che ha peraltro gravi responsabilità politiche avendo approvato e avallato i progetti che poi hanno provocato danni, ha cercato di rifarsi una verginità, con un percorso assai contraddittorio, partito dal solenne impegno addirittura ad attivare un'azione per danno ambientale, accontentandosi poi della costituzione come parte civile al processo penale in corso contro Cavet, salvo poi dimenticarsi addirittura di presentare una relazione di parte per la quantificazione del danno.

2) LE RESPONSABILITA' DEL GOVERNO PRODI / 1

Ora anche la giunta regionale è costretta a riconoscerlo, anche se mette la sordina. E' gravissimo che dal giugno 2006 sia scaduto l'Accordo Procedimentale per l'alta velocità e che nessuno abbia mosso un dito per rinnovarlo. Si continua a lavorare senza un accordo che regoli la realizzazione dell'opera, un fatto che toglie garanzie soprattutto sul fronte dei ripristini e della tutela ambientale. E infatti ciò ha comportato la decadenza dell'Osservatorio Ambientale Nazionale con il relativo supporto tecnico costituito dalle agenzie ambientali, e che quindi, riconosce l'assessore, "non è possibile conoscere e verificare, nei modi a suo tempo concordati e attuati per oltre 10 anni tra ministeri, regioni e società ferroviarie, né il programma dei lavori né l'esatto adempimento degli impegni di tutela ambientale in esso contenuti e delle prescrizioni stabilite in Conferenza dei Servizi". C'è da chiedersi cosa avrebbe detto la Regione se l'inadempiente fosse stato un governo "non amico".

3) LE RESPONSABILITA' DEL GOVERNO PRODI / 2

Le inadempienze poi sono ancor più gravi, sul fronte finanziario. Se il governo di centro-destra, nel 2002, con l'Addendum, procurò alla Toscana 53 milioni di euro per sanare, almeno in parte alle ferite causate dai lavori dell'alta velocità, il Governo Prodi ha addirittura mancato di onorare quegli impegni. A distanza di oltre cinque anni, lo dice lo stesso assessore regionale all'ambiente, "non abbiamo ad oggi ancora avuto nessuna risposta né formale né informale circa la disponibilità dei 15 milioni di euro a carico del Ministero dell'Ambiente (2,5 milioni) e del Ministro delle Infrastrutture (12,5 milioni)". Anche in questo caso chiediamo a Martini: se fosse stato un Governo di centro-destra quante decine di volte sarebbe andato sui giornali a denunciare la gravissima insensibilità ambientale dei Ministri?

4) I RITARDI NELLE OPERE DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Anche i fondi disponibili da tempo sono stati finora spesi tardi e male. Poco più di un anno fa martini, Artusa e Conti annunciavano trionfalmente che "entro il 2008 saranno terminate fognature e acquedotti in Mugello". Non è così, e nonostante una convenzione con previsioni di penali in caso di ritardo, si continuano a concedere proroghe su proroghe a Publiacqua spa, incaricata di realizzare queste opere, in gran parte drammaticamente indietro.

Quanto alle opere di mitigazione e valorizzazione, per le quali sono disponibili 16,5 milioni di euro è drammatico constatare che finora sono stati realizzati solo tre piccole cose (il Progetto Cisterne, che un imprenditore agricolo mugellano ebbe a definire "Progetto Bicchieri", per la limitatezza degli interventi previsti, il recupero di alcune sorgenti storiche -per un importo di 280 mila euro- e un by-pass su un fosso, dal costo di 90 mila euro). Tutto il resto, per quasi 15 milioni di euro è ancora sulla carta, visto che non si è ancora superata la fase della progettazione definitiva.

Firenze 12 febbraio 2008